R.E.Po.T
Rivista di Economia e Politica dei Trasporti

ISSN 2282-6599
Anno 2026
Numero 3, Paper 2.
https://www.sietitalia.org/repot-articoli/

CASE PAPER

SPECIAL ISSUE "GEOPOLITICA, INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONI NEI SISTEMI DI TRASPORTO E LOGISTICA", A CURA DI IRINA DI RUOCCO

La trasformazione del sistema dei trasporti marittimi tra geopolitica, Intelligenza Artificiale e intermodalità

Alessandro Panaro[1]

[1] *SRM – Head of Maritime & Energy*

L'articolo analizza la trasformazione del sistema dei trasporti marittimi alla luce dell'intreccio tra geopolitica, Intelligenza Artificiale e intermodalità. Le recenti crisi internazionali hanno evidenziato la vulnerabilità delle catene logistiche globali, rendendo la resilienza un fattore centrale di competitività. In questo scenario, l'Intelligenza Artificiale emerge come leva strategica per migliorare la capacità predittiva, la gestione del rischio e l'efficienza operativa delle supply chain. I risultati della Survey Contship-SRM 2026 mostrano una crescente attenzione delle imprese verso soluzioni digitali avanzate e investimenti in tecnologie intelligenti. Parallelamente, l'intermodalità si conferma una direttrice essenziale per rendere i flussi di merci più efficienti, sostenibili e integrati. Nonostante il predominio del trasporto stradale, aumenta la propensione delle imprese a ricorrere a soluzioni intermodali nei prossimi anni. Il contributo evidenzia come innovazione tecnologica e integrazione modale possano rafforzare la competitività della logistica italiana ed europea. In particolare, la combinazione tra IA e intermodalità può offrire risposte concrete alle sfide poste dall'instabilità geopolitica e dalla crescente complessità dei mercati globali.

Parole Chiave: Trasporti marittimi; Intelligenza Artificiale; intermodalità; resilienza logistica.

1 Introduzione

Il settore dei trasporti marittimi sta attraversando una fase di profonda trasformazione, determinata dalla convergenza di fattori geopolitici, tecnologici e organizzativi che stanno ridefinendo il funzionamento delle catene logistiche globali. La crescente instabilità degli scenari internazionali, l'accelerazione dei processi di digitalizzazione e la necessità di sviluppare modelli di trasporto sempre più integrati e sostenibili stanno modificando il ruolo tradizionale del trasporto marittimo, chiamato oggi a rispondere non soltanto a esigenze di efficienza operativa ma anche a obiettivi di resilienza, flessibilità e competitività sistemica.

In tale contesto, la geopolitica, l'Intelligenza Artificiale (IA) e l'intermodalità emergono come tre fattori strettamente interconnessi e destinati a influenzare in misura crescente le strategie degli operatori logistici, delle imprese manifatturiere e delle autorità portuali. Se la geopolitica

contribuisce a ridefinire le geografie del commercio internazionale e i percorsi delle supply chain, l'Intelligenza Artificiale offre nuovi strumenti per la gestione della complessità e del rischio, mentre l'intermodalità rappresenta la condizione necessaria per garantire continuità, efficienza e sostenibilità ai flussi di merci.

L'obiettivo del presente contributo è analizzare il ruolo di questi tre driver nel processo di trasformazione del sistema dei trasporti marittimi, evidenziandone le interrelazioni e le potenziali implicazioni per la competitività della logistica nazionale ed europea. In particolare, il lavoro intende approfondire come l'adozione crescente di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale e il rafforzamento delle connessioni intermodali possano rappresentare una risposta efficace alle sfide poste dall'attuale contesto geopolitico, contribuendo a migliorare la resilienza delle supply chain e la capacità di adattamento degli operatori economici.

L'analisi si fonda sui risultati della Survey Contship-SRM 2026, che offre un quadro aggiornato delle percezioni, delle strategie e degli orientamenti delle imprese manifatturiere e degli operatori logistici italiani rispetto alle principali trasformazioni in atto nel settore. I dati della Survey vengono utilizzati non come semplice strumento descrittivo, ma come base empirica per sviluppare una riflessione più ampia sui cambiamenti strutturali che stanno interessando il trasporto marittimo e sulla crescente integrazione tra innovazione tecnologica, organizzazione logistica e dinamiche geopolitiche.

Il contributo è articolato in tre parti. La prima esamina gli effetti delle recenti tensioni geopolitiche sulla configurazione delle reti logistiche e dei traffici marittimi internazionali. La seconda approfondisce il ruolo dell'Intelligenza Artificiale quale fattore di resilienza, efficienza e competitività per le supply chain contemporanee. La terza analizza il rapporto tra innovazione digitale e intermodalità, evidenziando come la crescente integrazione tra modalità di trasporto possa rappresentare uno dei principali fattori di crescita del sistema marittimo nei prossimi anni.

1.1 La Survey «Corridoi ed efficienza logistica dei territori 2026»

I dati riportati in questo articolo provengono dalla Survey “Corridoi ed efficienza logistica dei territori 2026”, realizzata da SRM e Contship Italia Group. L’indagine ha coinvolto un campione di 400 imprese manifatturiere e 100 operatori logistici localizzati in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, selezionati sulla base di un requisito specifico: l’utilizzo del trasporto marittimo containerizzato per le attività di importazione e/o esportazione delle merci. Tale criterio consente di analizzare le percezioni e le strategie di soggetti direttamente coinvolti nelle dinamiche della logistica internazionale e dei traffici marittimi.

La ricerca esamina le scelte delle imprese in materia di corridoi logistici, utilizzo dei porti, organizzazione delle supply chain, intermodalità, digitalizzazione e innovazione tecnologica, con particolare attenzione agli effetti delle trasformazioni geopolitiche in corso. Giunta alla sua ottava edizione, la Survey rappresenta uno degli osservatori più consolidati sul rapporto tra sistema produttivo italiano, portualità e logistica integrata.

Per approfondimenti metodologici e per consultare tutti i risultati della ricerca, è possibile scaricare gratuitamente il Report “Corridoi ed efficienza logistica dei territori 2026” dal sito di Contship Italia Group.

2 Geopolitica e trasformazione delle catene logistiche globali

Negli ultimi anni il sistema dei trasporti marittimi è stato interessato da profonde trasformazioni riconducibili all'accresciuta instabilità dello scenario geopolitico internazionale. La pandemia da Covid-19, il conflitto russo-ucraino e le recenti tensioni nell'area del Mar Rosso hanno evidenziato la vulnerabilità delle catene globali del valore e la forte dipendenza del commercio internazionale da alcuni nodi logistici strategici. Eventi di natura geopolitica sono oggi in grado di generare effetti immediati sui costi di trasporto, sui tempi di consegna e sull'affidabilità delle reti di approvvigionamento, incidendo direttamente sulla competitività delle imprese e dei sistemi logistici.

In tale contesto, il trasporto marittimo si trova ad operare in un ambiente caratterizzato da crescente incertezza e volatilità. Le imprese sono chiamate a gestire rischi sempre più complessi, legati non soltanto all'andamento dei mercati ma anche alla sicurezza delle rotte commerciali, alla disponibilità delle infrastrutture e alla continuità dei flussi logistici. Ne deriva una progressiva evoluzione delle strategie di approvvigionamento e distribuzione, orientate verso modelli più resilienti e flessibili, capaci di ridurre l'esposizione agli shock esterni.

Le evidenze emerse dalla Survey Contship-SRM 2026 confermano come il rischio geopolitico sia ormai percepito dagli operatori economici come una variabile strutturale e non più contingente. La necessità di monitorare gli scenari internazionali, anticipare possibili interruzioni delle supply chain e rafforzare la capacità di adattamento delle organizzazioni sta assumendo un'importanza crescente nelle strategie aziendali. In questo quadro, la resilienza diventa un elemento centrale della competitività logistica e richiede l'adozione di strumenti innovativi in grado di supportare processi decisionali sempre più rapidi e informati.

È proprio all'interno di questa nuova dimensione della logistica che assumono particolare rilevanza due fattori destinati a incidere profondamente sul futuro del trasporto marittimo: l'Intelligenza Artificiale e l'intermodalità. La prima offre nuove capacità di analisi, previsione e gestione del rischio; la seconda consente di costruire reti di trasporto più integrate, efficienti e resilienti. La loro combinazione rappresenta oggi una delle principali direttrici di evoluzione del settore e costituisce il presupposto per affrontare le sfide poste dal nuovo scenario geopolitico internazionale.

3 L'Intelligenza Artificiale come fattore di resilienza e competitività della logistica marittima

L'attuale fase di trasformazione del sistema logistico internazionale sta accelerando l'adozione di tecnologie digitali avanzate, tra le quali l'Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta una delle innovazioni più rilevanti. In un contesto caratterizzato da crescente complessità operativa e da una maggiore esposizione ai rischi geopolitici, le imprese sono chiamate a sviluppare strumenti capaci di migliorare la qualità delle decisioni, aumentare la visibilità lungo la supply chain e rafforzare la capacità di risposta agli shock esterni.

I risultati della Survey Contship-SRM 2026 mostrano come l'IA stia progressivamente assumendo un ruolo centrale nelle strategie delle imprese. Il 51% delle aziende manifatturiere intervistate dichiara infatti di aver già avviato percorsi di adozione, sperimentazione o valutazione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale, mentre il 68% prevede di mantenere o incrementare gli investimenti in questo ambito nei prossimi anni. Si tratta di evidenze che confermano il passaggio da una fase prevalentemente esplorativa a una fase di consolidamento dell'utilizzo delle tecnologie intelligenti nei processi logistici e produttivi.

L'interesse crescente verso l'IA appare strettamente collegato alla necessità di gestire un ambiente operativo sempre più incerto. Le recenti crisi internazionali hanno infatti evidenziato come la competitività delle supply chain non dipenda esclusivamente dall'efficienza dei processi, ma anche dalla capacità di anticipare i rischi e adattarsi rapidamente ai cambiamenti dello scenario esterno. In questo quadro, assumono particolare rilevanza i sistemi di *Supply Chain Risk Intelligence*, che consentono di integrare dati provenienti da fonti diverse e di supportare attività di monitoraggio, previsione e gestione delle criticità lungo la catena logistica.

Accanto alla gestione del rischio, l'Intelligenza Artificiale offre importanti opportunità di ottimizzazione delle operazioni logistiche. Le applicazioni basate su algoritmi predittivi possono contribuire a migliorare la pianificazione dei trasporti, la gestione dei flussi di merci e l'utilizzo delle infrastrutture, generando benefici sia in termini di efficienza sia di affidabilità del servizio. Tali aspetti risultano particolarmente rilevanti nel settore marittimo, caratterizzato dalla necessità di coordinare una pluralità di attori, modalità di trasporto e infrastrutture distribuite lungo l'intera supply chain.

Uno degli elementi più interessanti emersi dalla Survey riguarda tuttavia il rapporto tra IA e intermodalità. Circa il 65% degli operatori logistici ritiene che l'Intelligenza Artificiale possa favorire lo sviluppo delle soluzioni intermodali, migliorando il coordinamento tra le diverse modalità di trasporto e aumentando la capacità di integrazione dei flussi logistici. Il dato suggerisce come l'innovazione digitale non venga più interpretata soltanto come uno strumento di efficientamento aziendale, ma come un fattore in grado di incidere sull'organizzazione complessiva delle reti di trasporto.

Nel complesso, i risultati della Survey evidenziano come il sistema logistico italiano stia progressivamente maturando una visione più strategica dell'Intelligenza Artificiale. L'IA non è più considerata esclusivamente una tecnologia per ridurre costi e tempi operativi, ma una leva per accrescere resilienza, capacità predittiva e integrazione logistica. In tale prospettiva, essa rappresenta uno dei principali fattori abilitanti della trasformazione del trasporto marittimo e costituisce il presupposto tecnologico sul quale costruire modelli sempre più avanzati di intermodalità e gestione integrata delle supply chain.

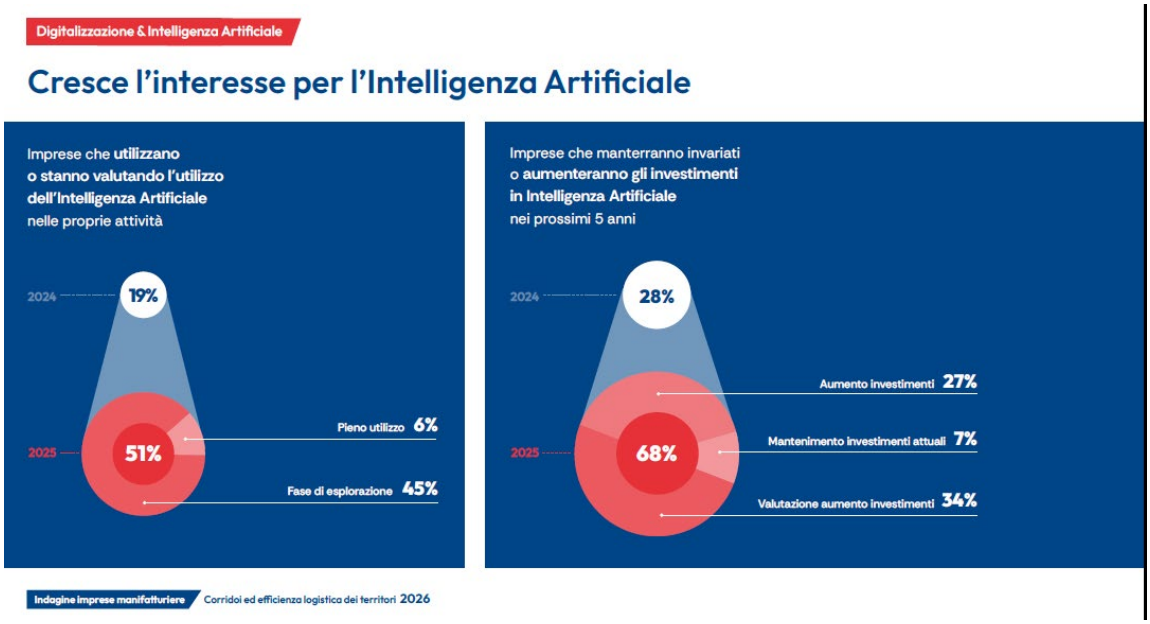


Figura 1. Interesse delle imprese per l'Intelligenza Artificiale.

Fonte: Survey SRM-Contship 2026 – Corridoi Logistici

4 Intermodalità e competitività dei sistemi logistici

L'intermodalità rappresenta una delle principali direttrici di sviluppo per la logistica italiana, pur rimanendo ancora sottoutilizzata nelle scelte operative delle imprese. Secondo la Survey Contship-SRM 2026, in media nel periodo 2019-2025 l'11% delle aziende manifatturiere intervistate ha dichiarato di utilizzare prevalentemente soluzioni intermodali nella tratta porto-azienda e viceversa.

Il 21% prevede di aumentarne l'utilizzo nei prossimi due anni, con differenze territoriali significative: il valore raggiunge il 38% in Lombardia, rispetto al 13% in Veneto e al 7% in Emilia-Romagna. Queste percentuali descrivono pertanto differenze territoriali, non un incremento temporale dal 21% al 38%.

La figura riporta inoltre le motivazioni che favoriscono un maggiore utilizzo del trasporto stradale: nel 2025 prevalgono i costi inferiori (43%), seguiti dalla consuetudine nell'utilizzo della strada (35%), dall'affidabilità e sicurezza (31%), dalla flessibilità nelle tempistiche (29%) e dai tempi di transito più rapidi (25%). Il confronto con il 2024 mostra una diminuzione del peso attribuito ai costi, dal 59% al 43%, e un aumento delle altre motivazioni, evidenziando la rilevanza delle caratteristiche del servizio nelle scelte di trasporto.



Figura 2. Diffusione e prospettive dell'intermodalità tra le imprese.
Fonte: Survey SRM-Contship 2026 – Corridoi Logistici

La persistenza di tale predominio emerge con particolare evidenza nei collegamenti con i porti del Nord Europa: tra le imprese che utilizzano tali scali, il 98% movimenta le merci prevalentemente su strada, mentre soltanto il 2% ricorre a soluzioni intermodali strada-ferrovia. In questo contesto, il rafforzamento delle connessioni ferroviarie, dei terminal intermodali e dei servizi logistici integrati appare una condizione essenziale per trasferire la crescente propensione delle imprese verso l'intermodalità in un effettivo cambiamento delle pratiche di trasporto.

5 Conclusioni

Il lavoro svolto evidenzia come il sistema dei trasporti marittimi si trovi oggi al centro di una trasformazione strutturale, nella quale geopolitica, innovazione digitale e intermodalità agiscono come fattori profondamente interdipendenti. Le tensioni internazionali e la crescente instabilità delle rotte commerciali hanno reso evidente la necessità di catene logistiche più resilienti, capaci di anticipare i rischi e di reagire con rapidità agli shock esterni. In questo scenario, l'Intelligenza Artificiale può contribuire a migliorare la capacità predittiva, ottimizzare i processi decisionali e rafforzare la visibilità lungo la supply chain. Al tempo stesso, l'intermodalità rappresenta una direttrice essenziale per rendere i flussi di merci più efficienti, sostenibili e integrati.

Le evidenze della Survey Contship-SRM 2026 mostrano un interesse delle imprese manifatturiere e degli operatori logistici verso queste soluzioni, ma anche una distanza tra orientamenti dichiarati e utilizzo effettivo. La limitata diffusione dell'intermodalità e le motivazioni che sostengono la preferenza per la strada suggeriscono una prima priorità di policy: rafforzare i collegamenti ferroviari tra porti, terminal intermodali e aree produttive, accompagnando gli investimenti infrastrutturali con servizi competitivi nei costi, regolari e affidabili. A questi interventi sarebbe utile affiancare iniziative che facilitino la sperimentazione dei servizi intermodali da parte delle imprese e il confronto dei risultati con le soluzioni già utilizzate. Le differenze territoriali nella propensione ad aumentare il ricorso all'intermodalità suggeriscono inoltre di calibrare gli interventi sulle caratteristiche dei singoli bacini produttivi.

Una seconda priorità riguarda la diffusione delle competenze digitali e il passaggio dalla valutazione delle tecnologie alla loro applicazione operativa. L'interesse verso l'Intelligenza Artificiale potrebbe essere sostenuto attraverso formazione, assistenza tecnica e progetti pilota condivisi tra imprese, operatori logistici e nodi portuali, con particolare attenzione alla qualità e all'interoperabilità dei dati. Il sostegno pubblico potrebbe privilegiare applicazioni rivolte alla

previsione dei ritardi, al coordinamento tra modalità di trasporto e alla gestione delle interruzioni delle catene di approvvigionamento. La valutazione dei progetti dovrebbe considerare risultati misurabili in termini di tempi di consegna, affidabilità del servizio, costi ed emissioni, così da collegare l'innovazione tecnologica agli obiettivi di competitività, resilienza e sostenibilità.

Questi indirizzi derivano dalle evidenze raccolte nel campione di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna e offrono indicazioni utili per le politiche logistiche, la cui applicazione ad altri territori richiede una verifica delle specifiche condizioni infrastrutturali e produttive. La capacità di integrare investimenti, qualità dei servizi e innovazione digitale sarà determinante per trasformare l'interesse delle imprese in un'evoluzione concreta delle scelte di trasporto.

Riferimenti bibliografici

SRM & Contship Italia Group. (2026). Corridoi ed efficienza logistica dei territori 2026.